



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Milano, 14 febbraio 2022

La posizione di Fondazione Umberto Veronesi sul consumo di alcol

Fin dalla sua nascita, **Fondazione Umberto Veronesi** è in prima linea nel sostegno alla **ricerca scientifica in ambito oncologico**, nella diffusione di **corrette informazioni** in materia di salute e nella promozione di una **cultura della prevenzione** che parta dall'adozione di corretti stili di vita, sempre in accordo con le posizioni della comunità scientifica internazionale.

Per raggiungere queste finalità, Fondazione Umberto Veronesi collabora con numerose realtà medico-scientifiche, istituzionali e socio-culturali che condividono le stesse visioni e gli stessi obiettivi. A livello europeo, la Fondazione collabora in particolare con **European Cancer Organization (ECO)**, network di società scientifiche e mediche, associazioni di pazienti, policy makers e altri stakeholders impegnati in ambito oncologico in Europa. Siamo recentemente venuti a conoscenza di un dibattito sorto in seno alla prossima votazione del report sul **Piano europeo di lotta al cancro (“Strengthening Europe in the fight against cancer”)**, in particolare riguardo al tema del **rischio legato al consumo di alcolici**. Abbiamo avuto dunque modo di visionare gli emendamenti proposti su questo argomento.

Trattandosi di un tema estremamente importante per la salute pubblica, desideriamo intervenire nel dibattito, esprimendo la nostra posizione sul tema, auspicando che possa essere utile ai fini della votazione che avrà luogo il 15 febbraio a Strasburgo.

Come ormai comprovato da una ricca quantità di dati e sancito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) – Fondazione Umberto Veronesi sottolinea la stretta correlazione tra il consumo di alcolici e lo **sviluppo di oltre 200 malattie oncologiche, cardiovascolari o di altra natura**, e ribadisce come l'**etanolo** contenuto negli alcolici costituisca un agente **cancerogeno accertato**. Si stima che **ogni anno in Italia quasi 13mila morti** siano causate da malattie oncologiche direttamente dovute a un **elevato consumo di alcolici** (Rapporto AIRTUM-AIOM 2021), a cui si sommano morti legate ad altre patologie alcol-correlate.

Fondazione ricorda inoltre che **non esiste una distinzione tra bevande alcoliche “più salutari” rispetto ad altre erroneamente ritenute “più dannose” in quanto nel vino non esistono elementi “salutari/protettivi”**. Se per esempio consideriamo gli antiossidanti contenuti nel vino, e in particolare il **resveratrolo**, i dati relativi agli effetti benefici di tale sostanza sono stati ottenuti unicamente in esperimenti condotti in vitro o in modelli animali, utilizzando resveratrolo puro (senza le altre molecole contenute nella bevanda, tra cui l'etanolo) e ad altissima concentrazione, tale per cui è stato stimato che un essere umano, per arrivare a quantità di resveratrolo equiparabili a quelle efficaci sul modello animale, dovrebbe consumare dosi massicce di resveratrolo **non raggiungibili attraverso la normale alimentazione (tantomeno attraverso il consumo di vino**, che ha concentrazioni di resveratrolo troppo basse e a fronte di una quantità troppo alta di etanolo e, in generale, di liquido) ma eventualmente unicamente attraverso integratori.



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Relativamente agli specifici emendamenti proposti sul report (sui paragrafi 15, 16 e 44), Fondazione desidera rimarcare come tutte le evidenze ad oggi disponibili mostrino come **non esista un consumo di alcol privo di rischi per la salute**: qualsiasi quantità di etanolo consumata corrisponde a un proporzionale aumento di rischio oncologico. È pertanto fuorviante e **non scientificamente corretto** introdurre (come fatto dagli emendamenti) il concetto di consumo pericoloso di alcol” (“harmful alcohol consumption”) a confronto con il **consumo “moderato e responsabile” (“moderate and responsible drinking”)**, perché non esiste una soglia di consumo a zero rischi e perché il rischio oncologico è legato soprattutto, al consumo anche moderato nel tempo, più che a sporadici eccessi.

Fondazione è tuttavia consapevole di come il consumo di alcolici, e in particolare di vino, sia un elemento profondamente compenetrato alla tradizione, alle abitudini e alla ricchezza del nostro Paese, e che faccia anche parte di aspetti di convivialità e di socialità a cui è difficile rinunciare. Pertanto Fondazione consiglia di attenersi almeno ad una **soglia di consumo a basso rischio** che, in accordo con quanto stabilito dall’OMS, è pari a 12 gr di etanolo al giorno per tutti gli over 65 e per le donne, e 24 gr per gli uomini.

Tuttavia, **sempre di rischio si parla** ed è bene che sia esplicito, affinché ognuno possa scegliere con consapevolezza, e si sfati la convinzione che un consumo moderato sia benefico.

Il consumo di alcol in qualunque forma dovrebbe invece essere eliminato completamente in certe **categorie più a rischio**:

- minori di 18 anni, i quali non possiedono ancora livelli di enzimi sufficienti a detossificare efficacemente l’etanolo e sono pertanto più esposti ai danni correlati;
- donne in gravidanza e allattamento;
- particolari categorie di pazienti o soggetti che assumono determinate tipologie di farmaci (in particolare tutti i farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale, antibiotici, antistaminici, antinfiammatori ecc.).

In conclusione, se si sceglie di bere non lo si faccia nella convinzione innata o indotta che, in quantità moderate, possa giovare alla salute (o al più, che possa essere innocuo).

Lo si faccia inoltre in maniera consapevole, avendo tutti gli strumenti per poter scegliere per sé quale sia il rischio al quale si è disposti a esporsi a fronte del piacere insito nel consumo di questi prodotti.

Fondazione Umberto Veronesi ritiene pertanto, sulla base delle forti evidenze scientifiche oggi a disposizione, che gli emendamenti relativi all’alcol proposti per il report “Strengthening Europe in the fight against cancer” siano da rigettare.

Bibliografia

American Cancer Society. *Cancer Facts & Figures 2020*. Atlanta, Ga: American Cancer Society; 2020.

Cao Y, Willett WC, Rimm EB, Stampfer MJ, e Giovannucci EL. *Light to moderate intake of alcohol, drinking patterns, and risk of cancer: Results from two prospective US cohort studies*. *BMJ* 2015 Aug 18; 351:h4238.

World Health Organization. *Global status report on alcohol and health 2018*. Geneva: World Health Organization; 2018. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.

International Agency for Research on Cancer. *IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans*. Volume 96: Alcohol Consumption and Ethyl Carbamate. 2010.

National Cancer Institute. *Alcohol and Cancer Risk. 2018*;
www.cancer.gov/about-cancer/causes-prevention/risk/alcohol/alcohol-fact-sheet

Rock CL, Thomson C, Gansler T, et al. *American Cancer Society guideline for diet and physical activity for cancer prevention*. *CA Cancer J Clin*. 2020; 70(4). doi:10.3322/caac.21591.

Sabine Weiskirchen e Ralf Weiskirchen. *Resveratrol: How Much Wine Do You Have to Drink to Stay Healthy?* *Adv Nutr*. 2016 Jul; 7(4): 706–718.

World Cancer Research Fund/American Institute for Cancer Research. *Continuous Update Project Expert Report 2018. Alcoholic drinks and the risk of cancer*. www.wcrf.org/dietandcancer/exposures/alcoholic-drinks

Yoo JE, Shin DW, Han K, et al. *Association of the Frequency and Quantity of Alcohol Consumption With Gastrointestinal Cancer*. *JAMA Netw Open*. 2021; 4(8):e2120382.